

INTERROGAZIONE/INTERPELLANZA

OGGETTO: CADUTA ALBERO IN PIAZZA TOTI: QUALI PROVVEDIMENTI?

La sottoscritta consigliera

PRESIDENTE

DIRETTORE

122

CIRCOSCRIZIONE N. 7	
Amministrativa - Circoscrizione 7 - Comune del Fiesole	
11 MAR 2014	
Prot. 3186/12.160	Leg. 3
Risposto il _____	Per il _____

L

PREMESSO

Che in una risposta all'interrogazione "Sgombero" nel Consiglio del 7 gennaio 2014 il Presidente Emanuele Durante scrive: " In merito allo sgombero dello stabile di Corso Farini, le Forze dell'Ordine mi hanno informato di aver fornito agli organi di stampa per le vie brevi tutti gli elementi utili per una miglior comprensione della vicenda. Le informazioni che posso fornire sono quindi le medesime che si possono reperire negli articoli dell'8 novembre 2013."

Che apprendiamo le notizie dai giornali, invece che dal Presidente...come dal Lui consigliato

VISTO

Che il giorno 8 marzo sul quotidiano La Stampa leggiamo: "PIAZZA TOTI - L'INCIDENTE NEL PRIMO POMERIGGIO Cade un albero ai giardini tre ragazzini feriti, uno è grave. Un 13 enne ha riportato un grave trauma cranico con emorragia cerebrale. L'albero cade su due ragazzini e una ragazzina che giocano a pallone, nei giardinetti in piazza Toti: uno ha riportato contusioni a una spalla, gli altri due sono stati colpiti dai rami alla testa. Sono stati tutti trasportati al Regina Margherita. Un ragazzino, Mattia, 13 anni, ha riportato un grave trauma cranico con emorragia cerebrale e conseguente ematoma subdurale: già in serata è stato operato per ridurre l'ematoma, è ricoverato in prognosi riservata. L'incidente è avvenuto alle 15,10. Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia municipale, i tre erano poco distanti dalle altalene, inutilizzabili perché instabili. Ma è stata proprio quell'altalena a salvare i tre ragazzini, ammortizzando la caduta dell'albero, che si è spezzato proprio all'altezza della base. Sono intervenuti gli agenti della polizia municipale insieme ai colleghi della Volante, ai vigili del fuoco e alle ambulanze del 118."

VISTO ANCORA

Che il giorno 10 marzo 2014 sul quotidiano La Stampa leggiamo: "Alberi, controlli ridotti del 30 per cento. Dopo l'incidente al giardinetto di piazza Toti, il sindaco Fassino chiede controlli più rigidi sulla sicurezza. Il pm Raffaele Guariniello ha messo sotto sequestro l'area di piazza Toti dove è caduto il taglio, il Comune ora vuole controllare gli alberi accanto, analizzati dalla stessa ditta. Come è possibile che una pianta sana, che appena tre anni fa era stata considerata in salute, ceda così, di schianto? Come è possibile evitare che succeda un'altra volta? Da ieri, oltre alla procura - che ha aperto un'inchiesta e disposto una perizia sul taglio caduto addosso a tre ragazzini nel giardino pubblico di piazza Toti - anche in Comune sono partite le verifiche. Stamattina il sindaco ha convocato una riunione con assessori e funzionari che si occupano del Verde. Sempre oggi, alcuni responsabili del settore Ambiente saranno sentiti dal pm Guariniello, che vuole capire in che modo la città controlla periodicamente lo stato di salute delle sue piante. Che sono molte, circa 108 mila più altre 50 mila nei boschi della collina.

Controlli straordinari Piero Fassino ha annunciato un piano straordinario di controlli sugli alberi, in particolare quelli che si trovano nelle aree gioco o nei parchi molto frequentati. Da lì si parte, soprattutto da piazza Toti e dalle piante intorno a quella crollata sabato. Il primo passo sarà riprendere tutte le schede di valutazione e rivederle. Sono state realizzate da un'unica ditta, una di quelle aziende specializzate cui il Comune appalta le verifiche e gli interventi sugli alberi. Tutte le analisi verranno rifatte, perché qualcosa non torna. Il taglio caduto era stato controllato nel 2011 e classificato di tipo «B», ovvero di pericolosità «bassa». La scala di valutazione è fatta di cinque livelli: A, B, C, C/D e D. Gli ultimi due prevedono l'abbattimento immediato. Il «B» invece richiede «un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a tre anni». L'albero crollato avrebbe quindi dovuto essere analizzato nuovamente quest'anno. Invece è caduto, rischio che a questo punto potrebbero correre anche i suoi vicini, analizzati dagli stessi tecnici. La città vuole intensificare i controlli. Ma i controlli costano e i soldi scarseggiano. Ogni anno vengono passate al setaccio non più di 30 mila piante. Meno di quelle previste dalla stessa città, che nel 2005 aveva fissato l'obiettivo a 45 mila. Se ne occupano alcune

ditte esterne. L'appalto vale 1,2 milioni. I tagli Era biennale, ma di recente il Comune ha trovato un accordo con le ditte: tre anni alla stessa cifra. È un segno delle difficoltà nel gestire l'imponente patrimonio di alberi. Fino al 2009 il settore Ambiente poteva contare su sei milioni l'anno per la cura del verde (giardini, prati, alberi). Gratta gratta, ne sono rimasti tre. Impossibile garantire la stessa cura, anche se i tagli maggiori si sono riversati su giardini e fioriere, mentre la cura degli alberi è stata intaccata in misura minore: da 600 a 400 mila euro l'anno. Le aziende, perciò, da qualche tempo dovrebbero garantire lo stesso servizio venendo pagate un terzo in meno. Resta il fatto che, nonostante le difficoltà, Torino è una delle pochissime città ad aver ottenuto una certificazione di qualità, Iso 9001, per la gestione delle alberate, dalla potatura ai controlli di stabilità. **Gli abbattimenti** La procedura si chiama Vta, Visual tree assessment. Si tratta di un'analisi visiva abbinata ad approfondimenti con strumenti particolari (come il martello elettronico) che permettono di individuare un'eventuale degenerazione del legno e i rischi potenziali non visibili dall'esterno. Lo schianto degli alberi, infatti, di solito è causato dalla presenza di marciumi derivati da funghi. In questi casi, la pianta è incurabile. Su 30 mila piante controllate ogni anno non più dell'1 per cento viene abbattuto. Le altre sono considerate più o meno in salute, ma le procedure prevedono controlli ogni due, tre o cinque anni, a seconda dei casi. È qui che la città proverà a intervenire, programmando una nuova ondata di controlli, anche prima del tempo."

CONSIDERATO

Che sul sito del Comune di Torino leggiamo : "ALBERO CADUTO IN PIAZZA TOTI Nel pomeriggio di oggi un grosso tiglio è caduto sull'area giochi di piazza Toti, colpendo tre ragazzi che si trovavano seduti su una panchina. Il più grave dei tre è al pronto soccorso in codice giallo, per gli altri due un codice verde e tanto spavento.

L'albero mostra un marciume diffuso alla base. Era sottoposto, come avviene per tutte le piante viventi in città, a un controllo periodico effettuato da una ditta esterna in regime di appalto. La scheda del più recente di tali controlli, consegnata dalla ditta incaricata al Comune, indica che il controllo è stato effettuato a fine dicembre 2011 e non ha riportato la presenza di danni gravi alla pianta. E per questo motivo che essa non è rientrata nel piano di abbattimenti cui sono destinate le piante più pericolose.

L'assessore all'Innovazione all'Ambiente Enzo Lavolta, dopo un sopralluogo in piazza Toti con i dirigenti e i tecnici del servizio Verde Pubblico e con i rappresentanti della Circoscrizione 7, si è recato all'ospedale Regina Margherita a visitare i ragazzi coinvolti nell'incidente. "Fatti di questa gravità non devono accadere. E' necessario intensificare i controlli sui professionisti esterni - ha sottolineato l'assessore - che effettuano il monitoraggio per la città". "

CONSIDERATO ANCORA

Che il fatto avvenuto è gravissimo

Che l'albero è caduto in una giornata di sole, senza vento e senza pioggia

Che come si può notare dalle foto dell'albero, il tronco era completamente marcio

INTERROGA/ INTERPELLA

Il Presidente per sapere:

1. Se era a conoscenza della situazione di tale albero
2. Chi verifica la situazione delle piante e in che modo nel nostro territorio
3. Quante sono le persone della ditta appaltatrice che controlla le piante della Città e che qualifica possiedono
4. Quanto costa all'anno la verifica delle piante
5. Ogni quanto vengono controllate le piante
6. Chi controlla il lavoro della ditta appaltatrice
7. Se è a conoscenza delle schede di valutazione delle piante della nostra Circoscrizione
8. Perché la valutazione non viene eseguita dai tecnici della Città
9. Quali provvedimenti pensa di prendere dopo il grave incidente

Torino, 10 marzo 2014

Patrizia ALESSI

